

ItaliaOggi
Numero **076**, pag. **41** del **30/3/2007**
Autore:

Audizioni, Mantini vuol vedere la proposta del Cup

‘Se il Cup ha una sua proposta è bene che questa sia ufficialmente messa agli atti della Camera, la sede naturale dove discutere della riforma delle professioni’. Con questo appello del relatore Pierluigi Mantini al presidente del comitato degli ordini, Raffaele Sirica, si è conclusa ieri la seconda tornata di audizioni presso le commissioni congiunte Giustizia-Attività produttive. Occasione in cui sono stati sentiti anche gli avvocati, i notai e le regioni. ‘Tutti’, ha detto Mantini, ‘ci hanno sottoposto questioni serie, alcune (come le troppe deleghe nel ddl Mastella) condivisibili, altre da discutere’. Nel complesso il relatore alla riforma si è detto convinto di completare l’indagine conoscitiva entro poche settimane e di far arrivare un testo unico in aula entro l’estate. Anche se per gli addetti ai lavori di problemi da risolvere ce ne sono molti. Le regioni che vorrebbero riconosciuto un ruolo più incisivo in base alla competenza legislativa concorrente con lo stato (articolo 117 della Costituzione). Gli avvocati che chiedono meno deleghe e tariffe minime per le attività riservate. Il Cup che esige maggiori garanzie di sopravvivenza per gli ordini esistenti, oltre ad una serie di accorgimenti atti distinguere l’attività professionale da quella d’impresa. E, infine, i notai che prendono di mira la proposta dello stesso Mantini di estendere alcune riserve della categoria ai dottori commercialisti in materia di diritto societario. Il presidente del Cnn, Paolo Piccoli, rivolgendosi ai parlamentari ha chiesto ‘se vi sia consapevole chiarezza di ciò che si sta parlando’ e se sia meglio rinunciare ad un principio di legalità in cambio di consensi sulla riforma. Piccoli ci ha tenuto a precisare la differenza del notariato rispetto alle altre professioni. ‘Il punto che a noi sta a cuore’, ha detto, ‘è la tutela della funzione pubblica che colloca il notaio al centro del rapporto tra società, mercato e regole, garante del valore fondante della nostra convivenza civile, la legalità’. Non solo. Nel documento messo agli atti dell’indagine, Piccoli ricorda le riforme messe in atto a favore della trasparenza della prestazione dei notai, a favore dell’accesso alla categoria anche da parte di chi non ha i mezzi economici per sostenere il periodo di pratica, a favore della tutela dei clienti. E ancora, sempre nel documento, si dimostra quali e quanti danni sono possibili senza un vero e proprio controllo di legalità. E infine l’appello di Piccoli a meditare sulle scelte da fare e la disponibilità ad apportare insieme al legislatore tutte le semplificazioni necessarie. A dar sostegno a Piccoli Maria Grazia Siliquini (An) che ha detto: ‘Esprimo piena condivisione con i concetti esposti dal consiglio Nazionale del Notariato sulla necessità del mantenimento del ruolo dei notai e della loro funzione pubblica che, va ricordato, in Europa è assimilata a quella della magistratura’. Dopo la pausa per le festività pasquali toccherà alle professioni tecniche dire la loro.